

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare*

**2007/2000(INI)**

11.6.2007

## **PARERE**

della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

destinato alla commissione per gli affari esteri

Verso una politica estera comune europea dell'energia  
(2007/2000(INI))

Relatore per parere: Umberto Guidoni

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles dell'8 e 9 marzo 2007, nelle quali si afferma chiaramente che “[l]e sfide poste dai cambiamenti climatici devono essere affrontate con efficacia e con urgenza”; ritiene di conseguenza necessario delineare un quadro d'azione;
2. riconosce la rilevanza dei rischi potenziali per la sicurezza internazionale legati al cambiamento climatico, originati tra l'altro dalla crescente scarsità di risorse di acqua potabile, dalle migrazioni di massa e dall'asimmetria tra le regioni più colpite dagli effetti del cambiamento climatico e quelle principalmente responsabili delle emissioni; plaude alla prima discussione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sulle minacce alla sicurezza globale connesse al cambiamento climatico;
3. rinnova il suo appello affinché la lotta al cambiamento climatico non rimanga una questione di sola pertinenza dei diplomatici del clima e dei responsabili della politica ambientale, bensì venga posta al centro delle attività dell'UE e degli Stati membri anche nel quadro della politica estera, della politica commerciale e in altri ambiti politici;
4. sollecita l'UE ad adeguare le sue attività e le sue risorse finanziarie alle sfide di una politica energetica e climatica;
5. accoglie con favore i progetti relativi all'istituzione di una rete di corrispondenti dell'energia con il compito di coadiuvare una risposta rapida dell'UE in caso di crisi nella sicurezza energetica; sottolinea l'importanza di provvedere a sistemi di allerta rapida in materia di minacce ambientali;
6. sottolinea che la produzione e il consumo di energia sono le fonti principali di emissioni di gas serra e segnala che si rende necessario un approccio integrato all'ambiente e all'energia al fine di realizzare gli obiettivi di una politica energetica sostenibile per l'Europa, ossia:
  - perseguire obiettivi ambientali e combattere il cambiamento climatico, come già sottolineato dal Parlamento nella sua risoluzione del 14 febbraio 2007<sup>1</sup>;
  - aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e frenare l'aumento dei prezzi energetici;
  - promuovere la cooperazione tra i paesi europei e quelli limitrofi, come previsto per altro anche dal trattato che istituisce la Comunità dell'energia, dato che per il momento nel mercato energetico europeo non si ravvisa alcuna concorrenza leale;
7. rammenta l'importanza di un approccio integrato, che costituisce un elemento chiave ai fini della coerenza tra gli aspetti interni ed esterni della politica energetica e tra la politica

---

<sup>1</sup> *Testi approvati*, P6\_TA(2007)0038.

energetica e le altre politiche correlate; segnala che la dipendenza dell'UE da fonti energetiche d'importazione ha notevoli ripercussioni sulla sua indipendenza nel processo decisionale in altri ambiti politici; sottolinea pertanto la necessità di azioni determinate per sostenere lo sviluppo e l'uso di fonti energetiche locali;

8. sollecita l'UE a rafforzare la propria credibilità mediante una politica estera comune che racchiuda le questioni energetiche;
9. ricorda l'esigenza di realizzare un mercato interno del gas e dell'elettricità più interconnesso e integrato onde disporre di una politica estera europea efficace e comune in materia di energia; segnala l'importanza di "parlare con la stessa voce" nei rapporti con paesi terzi al fine di garantire un messaggio uniforme nelle discussioni a livello dell'UE, degli Stati membri o dell'industria;
10. sollecita un'apertura e una consultazione maggiori onde assicurare che venga data risposta alle preoccupazioni in materia di ambiente e di sicurezza prima dell'avvio della costruzione di nuovi gasdotti e oleodotti, tra cui il gasdotto sottomarino del Baltico;
11. sollecita l'UE ad assicurare che la costruzione del gasdotto del Baltico tra la Russia e la Germania sia accompagnato sin dall'inizio da studi ambientali esaustivi (per esempio la presenza sul fondo marino di armi e munizioni) onde escludere ogni rischio per la sicurezza ambientale; fa notare che, in caso di realizzazione del progetto, va garantito il rispetto delle normative ambientali vigenti;
12. invita gli Stati membri a promuovere un aumento considerevole dell'efficienza energetica, essendo questa la politica più efficace, mediante azioni concrete a tal fine, come l'abolizione dell'IVA su misure efficaci sul piano dell'efficienza, quali l'isolamento, la prevenzione degli sprechi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e a basso livello di emissioni;
13. ritiene che sia possibile negli Stati membri potenziare l'efficienza energetica e prevenire consumi energetici inutili tramite sistemi fiscali nazionali ben calibrati;
14. sottolinea l'importanza di prevenire consumi energetici eccessivi e pertanto sollecita gli Stati membri a promuovere il trasporto pubblico e lo sviluppo dell'infrastruttura di trasporto pubblico, nonché lo sviluppo e la modernizzazione del teleriscaldamento locale; segnala al riguardo che, in caso di crisi energetica, è più agevole procedere alla conversione verso fonti energetiche diverse laddove è in uso il teleriscaldamento;
15. ritiene, nel contesto degli incentivi per il biocarburante o la biomassa nell'UE, che sia assolutamente indispensabile che l'UE verifichi che tale uso non minacci la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare a livello globale e non conduca a pressioni maggiori sulle foreste naturali, all'espansione delle monoculture o delle piantagioni di specie esotiche o all'aggravamento del cambiamento climatico a causa della deforestazione tropicale;
16. invita l'UE ad avviare un'azione comune internazionale per ridurre la crescita insostenibile della domanda energetica e per effettuare il passaggio verso un'economia a bassa emissione di carbonio; tale azione dovrebbe contribuire al raggiungimento dei seguenti

obiettivi:

- fissazione di obiettivi quantificati altamente ambiziosi in ciascun settore pertinente per quanto riguarda l'efficienza energetica, le energie rinnovabili e l'uso di biocarburante, il che consentirebbe all'UE di essere in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico e di divenire il leader mondiale nello sviluppo di tecnologie energetiche di punta e rispettose dell'ambiente;
  - sostegno a favore dello sviluppo e dell'utilizzo di energia rinnovabile (energia eolica, solare, di biomassa, idrica, geotermica) nell'UE e in paesi terzi, contestualmente all'inclusione di più programmi per fonti energetiche pulite ed efficienti nella politica di sviluppo dell'Unione, il che assicurerebbe un trasferimento equo di tecnologie e apporterebbe vantaggi in termini di posizione di leadership nello sviluppo di mercati internazionali, benché vada tenuto presente che, nello sviluppo e nell'utilizzo delle summenzionate fonti energetiche rinnovabili, occorre un certo lasso di tempo prima che esse diventino redditizie;
17. invita l'UE ad avviare un dialogo con gli Stati Uniti e i paesi asiatici su un miglioramento significativo dell'efficienza energetica e a esercitare una maggiore influenza sugli Stati dell'Asia centrale e orientale;
  18. invita l'UE a tenere con i paesi in via di sviluppo un dialogo speciale su questioni energetiche e a ricorrere a strumenti comunitari (come il Fondo mondiale per la promozione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, di recente adozione) per trovare risorse finanziarie aggiuntive atte a potenziare lo sviluppo di energia rinnovabile decentrata, l'accessibilità e la sostenibilità dell'energia in tali paesi, nonché le infrastrutture energetiche di interesse comune, promuovendo tecnologie con maggiore efficienza energetica e minori emissioni di CO<sub>2</sub>;
  19. invita l'UE, oltre che a fornire sostegno finanziario ai paesi in via di sviluppo, a diffondere le proprie tecnologie a livello internazionale e ad avviare con detti paesi un dialogo in cui essa funga da modello e in cui l'utilizzo di infrastrutture energetiche comuni sia considerato un obiettivo a lungo termine;
  20. invita l'UE a cercare attivamente nuove modalità di partenariati energetici con paesi aventi grandi potenziali di produzione di idrogeno o elettricità da fonti rinnovabili e/o di esportazione, tra l'altro, di energia solare concentrata;
  21. sottolinea che la crescente dipendenza dell'UE dalle importazioni energetiche potrebbe dar luogo a future difficoltà politiche; osserva con preoccupazione che le critiche concernenti la situazione dei diritti umani nei paesi fornitori di gas e petrolio spesso non sono espresse con la necessaria chiarezza per timore di restrizioni alle forniture;
  22. sottolinea che il principio dello sviluppo di tecnologie compatibili con l'ambiente ed efficienti sotto il profilo energetico deve essere inserito in un nuovo accordo tra l'UE e la Russia; evidenzia l'importanza di potenziare la cooperazione ambientale UE-Russia nel quadro della dimensione nordica;
  23. ritiene che l'istituzione di un'autorità regolamentare europea costituirà un contributo rilevante all'attuazione di una politica estera europea in ambito energetico;

24. sottolinea che, malgrado la necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici anche attraverso misure di politica estera, non possono in nessun caso essere posti in causa gli obiettivi centrali della politica estera dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, segnatamente il rispetto dei diritti umani, la promozione della democrazia e dello Stato di diritto, il mantenimento del partenariato transatlantico e soprattutto la difesa della pace;
25. sollecita una valutazione urgente dell'impatto climatico dell'aiuto esterno dell'UE e degli aiuti forniti dalle istituzioni finanziarie internazionali; riconosce come prioritario il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio per i paesi in via di sviluppo; è convinto che le tecnologie energetiche intelligenti, le fonti energetiche rinnovabili e l'efficienza energetica in particolare racchiudano notevoli potenziali per aumentare l'accesso all'approvvigionamento energetico senza accrescere le emissioni, riducendo nel contempo la dipendenza da fonti energetiche esterne e realizzando gli obiettivi climatici in armonia con gli obiettivi di sviluppo;
26. sostiene il proposto partenariato energetico con l'Africa; raccomanda tuttavia con vigore che sia istituito un analogo partenariato con la Cina e con l'India, considerando la crescita molto rapida delle emissioni di gas a effetto serra in detti paesi e l'urgente necessità di fornire loro assistenza nello sviluppo delle capacità e negli investimenti in fonti energetiche rinnovabili e in tecnologie efficienti sotto il profilo energetico.

## PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Verso una politica estera comune europea dell'energia
<b>Riferimenti</b>	2007/2000(INI)
<b>Commissione competente per il merito</b>	AFET
<b>Parere espresso da</b> Annuncio in Aula	ENVI 18.1.2007
<b>Cooperazione rafforzata – annuncio in Aula</b>	
<b>Relatore per parere</b> Nomina	Umberto Guidoni 27.2.2007
<b>Relatore per parere sostituito</b>	
<b>Esame in commissione</b>	2.5.2007
<b>Approvazione</b>	5.6.2007
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 49 -: 0 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Adamos Adamou, Georgs Andrejevs, Liam Aylward, Irena Belohorská, Johannes Blokland, John Bowis, Hiltrud Breyer, Martin Callanan, Dorette Corbey, Chris Davies, Avril Doyle, Mojca Drčar Murko, Edite Estrela, Jill Evans, Karl-Heinz Florenz, Matthias Groote, Erna Hennicot-Schoepges, Jens Holm, Caroline Jackson, Dan Jørgensen, Christa Klauß, Eija-Riitta Korhola, Holger Kraemer, Urszula Krupa, Peter Liese, Jules Maaten, Linda McAvan, Alexandru-Ioan Morțun, Riitta Myller, Péter Olajos, Miroslav Ouzký, Antonyia Parvanova, Vittorio Prodi, Guido Sacconi, Daciana Octavia Sârbu, Karin Scheele, Carl Schlyter, Richard Seeber, María Sornosa Martínez, Antonios Trakatellis, Evangelia Tzampazi, Thomas Ulmer, Marcello Vernola, Glenis Willmott
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Alfonso Andria, Iles Braghetto, Umberto Guidoni, Caroline Lucas, Miroslav Mikolášik, Alojz Peterle
<b>Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	-
<b>Osservazioni (disponibili in una sola lingua)</b>	-